Le università ora mettono più attenzione al placement. Ecco come

di Irene Consigliere

Studenti sempre più assistiti dall'Università di provenienza dopo la laurea. **Anche quando decidono di andare a lavorare all'estero. Un passo strategico che ormai fanno in molti.** A partire dai bocconiani. Il 24,5% dei laureati nell'ateneo milanese tra il 2012 e 2013 ha trovato lavoro all'estero già prima di laurearsi.

Un numero rilevante tanto che l'Università negli ultimi anni ha pensato di organizzare il Bocconi&Jobs a Londra e Shanghai, un career event dedicato a studenti e **laureati pensato apposta per offrire l'opportunità di incontrare aziende, enti e studi professionali. A febbraio 2014 è in programma la seconda edizione a Londra** e in marzo ci sarà la terza edizione a Shangai. Cinquantadue sono poi i chapters della Bocconi Alumni association.

I più grandi sono a New York, Londra e Parigi, ma è numerosa anche la comunità cinese. Mentre sono circa il 6% i 'graduate' della Luiss di Roma che tra il 2012 e il 2013 hanno trovato un'occupazione all'estero. Il 18,6% lavora in Belgio, il 14,2% nel Regno Unito, il 5,7% in Spagna, Germania e Stati Uniti e il 4,3% in Cina e in Francia.

In espansione anche in questo caso il numero di comunità di laureati fuori confine.**Per il prossimo 27 novembre è prevista l'inaugurazione di ALL, Associazione Laureati Luiss a Bruxelles e il 28 novembre** l'Università di Confindustria volerà poi a Parigi.

Molto attiva 'abroad' è anche la Ca'Foscari di Venezia che tra l'anno scorso e quest'anno ha mandato 400 studenti in stage fuori Italia e che dal 2012 ha iniziato ad aprire in Ca'Foscari desk in the world. I primi in Giappone e Singapore presso le Camere di commercio italiane.

Nel 2013 è stata la volta di Emirati Arabi, Francia(Parigi), Bulgaria, Sudafrica,**Argentina, Australia, Canada. Un progetto che ha l'obiettivo di promuovere stage e placement all'estero e di fare da ponte** tra l'Università e i suoi studenti, laureati, docenti e le aziende presenti nel Paese estero dove è presente il desk.

Tornando a Milano, sono il 3,6% gli studenti laureati al Politecnico **nel 2011 che si sono recati in un'altra nazione per lavorare. Di recente l'ateneo ha organizzato l'International Job Fair**, un'altra importante occasione per i giovani di trovare un'occupazione in grandi multinazionali.

Infine dalla Liuc di Castellanza(Va) fanno sapere che sono il 6% i laureati che lavorano all'estero e che sono inseriti tra industria, finanza e consulenza. Tra i Paesi più gettonati Inghilterra e Francia, ma non mancano Cina, Australia, Usa, Singapore, Brasile e per quanto riguarda gli stage anche Qatar, Emirati Arabi e Azerbaijan.

"Abbiamo riscontrato negli ultimi 4 o 5 anni un trend di crescita del numero di studenti che ci manifestano la loro volontà di fare un'esperienza di lavoro all'estero, **per aggiungere un plus al loro curriculum. Chi parte in genere non lo fa dopo laurea, ma almeno a seguito di un'esperienza in Italia**, tipicamente in una multinazionale" spiega Luigi Rondanini, responsabile placement della Liuc.